

## Fase 2: Fin Sarda, con upFin operazioni accessibili con riconoscimento a distanza

Roma, 13 mag. (Labitalia) – Un sistema di riconoscimento a distanza upFin, che rende le operazioni sempre più semplici e accessibili, soprattutto in questo momento di emergenza. Questo l'innovativo strumento che, a poco meno di un anno dalla sua entrata in Fin Sarda spa, ha introdotto il nuovo ceo Massimiliano [...]



Roma, 13 mag. (Labitalia) – Un sistema di riconoscimento a distanza upFin, che rende le operazioni sempre più semplici e accessibili, soprattutto in questo momento di emergenza. Questo l'innovativo strumento che, a poco meno di un anno dalla sua entrata in Fin Sarda spa, ha introdotto il nuovo ceo Massimiliano de' Salazaar. E tra gli obiettivi del nuovo ceo, che in poco tempo ha portato la società prima ad un sostanziale pareggio e poi nel 2019 a chiudere il bilancio con un utile, c'è quello di trasformare la società in un player di valore nella erogazione diretta del credito sia in ambito retail privati che nei finanziamenti alle pmi.

“Il banking – spiega Massimiliano de' Salazaar – è cambiato e continuerà a farlo sempre con maggiore velocità pertanto devono innovare continuamente processi, prodotti e modelli distributivi, il tutto supportato da nuova tecnologia. Nel contesto attuale dobbiamo ripensare a come poter fare credito con innovativi modelli di interpretazioni dei rischi, ripensando a nuove ponderazioni degli stessi, anche in concomitanza con sistemi di garanzie accessorie per migliorare la selezione delle aziende, delle attività d'impresa sanabili ed aiutabili. Non è facile, ma questa è la sfida”.

In Fin Sarda, Massimiliano de' Salazaar ha avviato "un percorso di trasformazione con una serie di azioni finalizzate a investimenti in nuove tecnologie, partnership strategiche significative, all'ampliamento della rete di vendita, che attualmente conta oltre 200 professionisti sul territorio italiano. Fin Sarda ha già diversificato processi e prodotti finanziari".



 Mi piace

Condividi

Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti ↕



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

## Share



Sfoggia il giornale gratuitamente  
fino al 30 giugno

**EDITORIALE**

**Se si strappa la coesione del Paese**

CARLO FUSI

**D**iciamola così. Il vero nervo scoperto è che la Fase 2 è quella che veramente funzionano come un caotico rompete le righe dove tutti cercano l'angolo migliore per salvarsi dalla bufera della recessione che culpirà in autunno come un maglio. Una sorta di scompenso sabbia che non conosce riguardi né distinzioni: l'unica bussola è la propria convenienza. Questo progressivo sfaldamento non solo fa a brandelli la coesione sociale ma è il matigno su cui si intrinse ogni possibilità di rilancio e di sviluppo del Paese. Prendiamo la maggioranza. Con un split degno dei migliori numeri d'acrobazia, MIS e Pd si sono ritrovati alleati dopo essersi a lungo odiati per impedire le elezioni e bloccare l'ascesa di Matteo Salvini. Ora il capo leghista s'è arenato e le urne sono impossibili. Allora che ci stanno a fare insieme due forze così diverse e perfino antitetiche? Dovrebbero saldarsi in uno sforzo unitario per ricostruire l'Italia. Invece procedono su binari diversi, s'arrotolano, alla fine si accedono ma troppe volte l'impressione è che il collante venga sia tirare a campare. Cosa di buono può venir fuori da una simile condizione? Idem l'apposizione. Compatta (anche se di facciata) come una falange quando sembra che le elezioni anticipate e la ricostituzione del potere fossero ad un passo. Ora che la marcia nel deserto s'allunga, ognuno va per conto suo e ci si divide perfino sul sequestro di una cooperante. Per non parlare di quipuille come l'Europa o le misure anticrisi. Alla logica galleggiatoria non sfugge - né sarebbe possibile - neppure il premier. Il cui senso di mediazione più che nel ricercare la migliore sintesi sembra concentrarsi nel concedere a tutti un po' di tutto (leggi risorse o sussidi). Primum vivere, il resto è come l'intendenza seguirà. L'epitome migliore degli sconquassi della pandemia è nel rapporto istituzionale tra Stato e Regioni e di queste ultime tra di loro. Bene: è un rapporto sincopato e molto al di sotto delle necessità. Il governo va avanti a colpi di decreti legge o Dpcm; i governatori sfoggiano grinta e determinazione; i sindaci fanno la voce grossa. Risultato: l'interesse generale soffoca sotto il peso dei particolarismi. Il Centro in lite con le Amministrazioni locali e queste ultime in conflitto tra di loro. Davvero disarmante. Gli italiani guardano e allibiscono. Sentendo crescere dentro di loro l'ansia. Quella che sussurra che il peggio non è dietro le spalle.

DOPO LA NOSTRA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DELLA AUSL DI PARMA  
**L'esposto del legale di Cutolo in Procura: il giudice di sorveglianza ha avuto la relazione?**

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 12



# IL DUBBIO

CNF, PENALISTI E GIURISTI TUTTI D'ACCORDO: NIENTE DEROGHE SULLE LIBERTÀ

## «Avvocati guardiani dei diritti»

Il convegno organizzato dal Consiglio nazionale forense Masi: «È decisivo che la Giustizia italiana non si fermi»

SIMONA MUSCO

«L'avvocatura vigilante». Quella della presidenza del Consiglio nazionale forense Maria Masi è una promessa, al

CUPERLO

«Un pezzo di 5S è rimasto con Salvini»

GIULIA MERLO  
A PAGINA 6

gioco, facendo emergere, da un lato, la legittimità costituzionale degli strumenti usati dal governo per gestire l'emergenza e, dall'altro, la fragilità del Parlamento, assieme al rischio che lo strumento emergenziale possa mettere in discussione, in futuro, diritti dati per acquisiti e certi. **A PAGINA 5**

CHE GOVERNO FARÀ/1

Il dilemma irrisolto di Conte: leader Pd o Cinquestelle forever

FRANCESCO DAMATO

Se l'entusiasmo rito fute cappuccino è anche il suo confessor, Giuseppe Conte può ben attendersi una familiare e benévola accoglienza per lo strappo all'evidenza compiuto quando ha detto di non aver impiegato "un minuto più del necessario" per il decreto Rilancio. **A PAGINA 9**

CHE GOVERNO FARÀ/2

L'incuborecessione e il voto sul Mes, Giuseppe ha speso tutto

PAOLO DELGADO

La battaglia sul Rilancio si è conclusa lasciandosi alle spalle ferite che difficilmente si rimargineranno. I 5S sono usciti sconfitti su tutti i punti qualificanti al punto che la fisionomia stessa della maggioranza. **A PAGINA 8**

## Intercettazioni, si dimette il capo di gabinetto di Bonafede



JACOBAZZI/MERLO E VAZZANA/311 F. P. G. G. M. 2 F. F.

INTERVISTA BRUTI LIBERATI

«Cari magistrati è ora di finirla con i deliri di onnipotenza»



ERRICO NOVI A PAGINA 3

ISSN 2499-6009  
FOTI: ITALIANE P.A. - FONDCOM (ALTERNATIVE) / G. L. / WIREIMAGE.COM, N. L. / THE NEW YORK TIMES, L. COOMAN / L'ESPRESSO

^ Toma su